



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA

Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.



Anno IX
SETTEMBRE 1958

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA CORONA

Le iscrizioni al pellegrinaggio al Santuario della Corona sono aperte dal 1 al 20 Settembre; vi potete rivolgere in Canonica, presso le Revv. Suore dell'Asilo, o presso il bar "Vitanova". La quota di partecipazione è di lire 600 per gli adulti, 550 per i piccoli fino agli 11 anni; dev'essere versata al momento dell'iscrizione.

Questo è il programma della giornata: partenza alle ore 6 dal sagrato della chiesa parrocchiale; arrivo a Spiazzi verso le 8; si scende subito, processionalmente e recitando il Rosario, al Santuario. Alle 8,30, S. Messa dialogata, durante la quale la Comunità eseguirà il Sanctus e l'Agnus Dei della "Cum júbilo", il Magnificat intercalato dall'antifona "Gustate" durante la Comunione; Lieta armonia alla fine. Subito dopo la S. Messa, pio esercizio della "Scala Santa". Segue la co-

lazione al sacco, presso il Santuario.

A mezzogiorno si può consumare il pranzo al sacco all'Ospizio dei pellegrini; chi desiderasse prendere il pranzo completo o soltanto la minestra all'Ospizio, è pregato d'avvertire al momento dell'iscrizione.

Alle ore 15, partenza da Spiazzi per il Santuario del Frassino presso Peschiera; in questo Santuario i Pellegrini riceveranno la benedizione Eucaristica. Ci metteremo sulla via del ritorno alle 18. A Verona faremo una sosta nella basilica di S. Zeno con una breve "Stazione spirituale" presso la Tomba del Patrono della Diocesi. Se non sarete troppo stanchi, visiteremo un po' la basilica, monumento insigne di pietà e di bellezza artistica.

Voi capite che il pellegrinaggio e l'intera giornata devono avere un'impronta eminentemente religiosa; un ca-

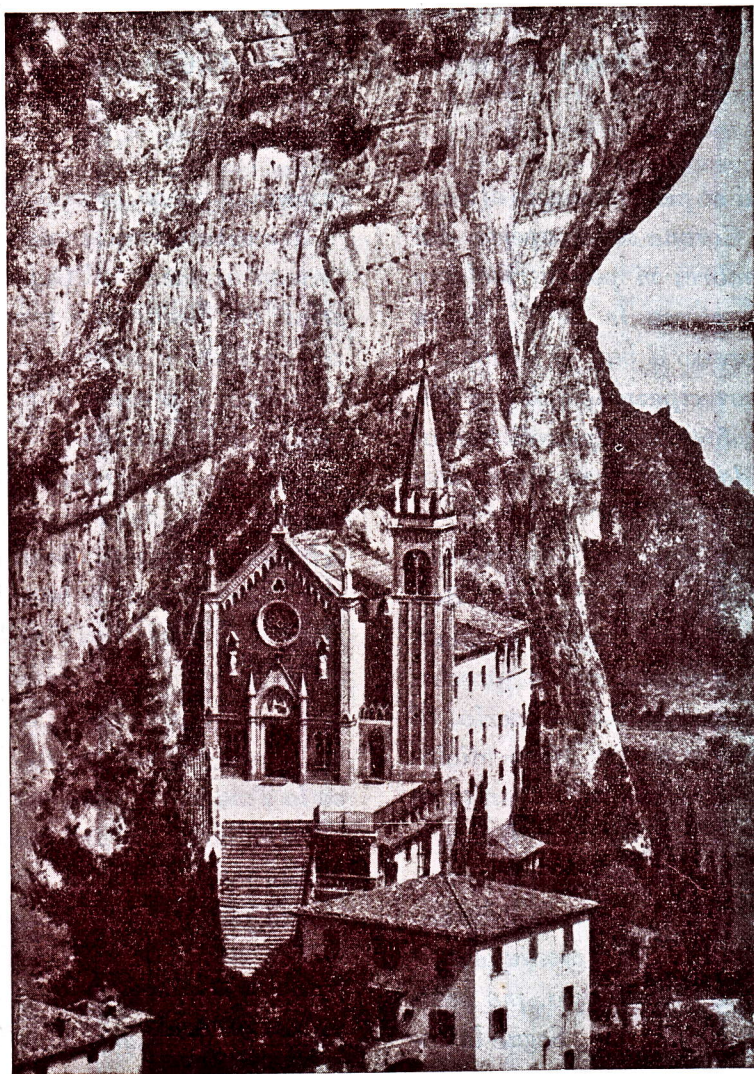
rattere penitenziale, come vuole l'Eccellentissimo Arcivescovo, per una fruttuosa riuscita dell'Anno Eucaristico Mariano.

Questo stile penitenziale non mortificherà affatto la letizia e l'entusiasmo dei pellegrini, sarà anzi la garanzia più sicura, perchè le divine consolazioni trabocchino nel vostro cuore.

Una prudente e salutare mortificazione cristiana risparmierebbe all'u-

manità tanti dolori. La benignissima Vergine Maria, ha voluto invitarci nella sua "Casa" nella festa del suo Rosario, giorno festivo con rito doppio di II classe; una profumata liturgia, di cui vi parlerò durante la Messa celebrata nel Santuario.

Voi Le sarete riconoscenti con un contegno esemplare ed una pietà edificante.



LA FESTA DEI TABERNACOLI

La Domenica 28 Settembre, i fanciulli sono invitati ad offrire un grappolo d'uva ed un pugno di frumento, ben poca cosa di fronte alla maestà di Dio; anche se il grappolo fosse tanto grande, che il bambino stenti a portarlo; un pugno, poi di frumento nella mano d'un bambino cos'è? Non è la quantità, che interessa qui, ma la grandezza dell'atto e del mistero, che viene compiuto.

E' un'efficace lezione di liturgia che piccoli e grandi apprendono alla Scuola del divino servizio.

Di tutto è padrone il Signore, ma Egli nulla toglie con forza alle sue creature; anche un grappolo d'uva offerto spontaneamente e nella luce d'un sacro rito può significare, ed effettivamente significa il dono di se stessi, fatto a Lui senza riserva.

I cari fanciulli diranno oggi a nome di tutti al Signore: "Grazie!". Spianeranno la via ai fratelli maggiori e ai

loro genitori; nelle prossime Domeniche, anch'essi si accosteranno all'Altare con il prezioso carico della carità.

Celebrando questa "Festa dei Tabernacoli" non si tratta più di ricordare una semplice tenda, piantata nel deserto, ma la dimora Eucaristica del Verbo.

Il "si scires" viene qui molto spontaneo!.

Il "si cognovisses" strappa le lagrime".

Volevo confermare le mie parole con un'espressione tolta dalla liturgia di questa Domenica XVII dopo Pentecoste; ma come scegliere in tanta dovizia e splendore di dottrina?

"In omnibus divites facti estis in illo" dice l'Epistola.

Ti sei accorto d'essere straricco in Lui?

O sei ancora un povero paralizzato?

Ubbidisci al Vangelo: "Surge et ambula".

IL LAVORO (DAGLI SCRITTI DI SERTILLANGES)

- * Il lavoro: ecco la nuova divinità, il nuovo idolo!
- * La più profonda qualità del lavoro: la continuazione dell'atto creatore.
- * Il lavoro per se stesso è una gioia poichè è una creazione.
- * Lavorare equivale a spingere le cose davanti a sè, verso l'anima e verso Dio.
- * "Ludens per orbem terrarum": Come la Sapienza creatrice, chi lavora compia opere di libertà e di gioia tra i sudori e le difficoltà.
- * La tranquillità del lavoro congiun-

ge il tempo all'eternità.

- * Perdere il tempo e perdere se stesso è l'identica cosa.
- * Il dovere di stato è un culto: è la preghiera che Gesù ci domanda allorchè lavoriamo in suo Nome. "Chi lavora prega".
- * "Lunghi tappeti, tappeti di preghiera. La preghiera di ogni famiglia: Dacci oggi il nostro pane quotidiano.
- * La nostra creazione migliore siamo noi.
- * Il lavoro può mancare, la preoccupazione morale non manca mai.

- * *“Quando il lavoratore si sentirà, gli arnesi in mano, unito alle forze universali, con lo Spirito creatore, con l'anima dei sapienti, dei poeti, degli inventori, degli eroi e dei santi: quando la sua officina gli parrà in comunicazione con il Municipio e la Chiesa, la sua canzone unita alla salmodia liturgica e al canto domenicale, la sua anima nella comunione dei santi, il suo corpo nella chiesa visibile e tutto il suo essere in Dio, quel giorno il lavoratore sarà l'uomo completo ed ammirabile, che il suo nome evoca nello spirito del pensatore cattolico. Sarà il più grande valore che si possa concepire e l'eventuale umiltà del lavoro non influirà per nulla, perchè l'uomo vale per quel che fa solo in ragione di ciò che egli è: essere grande vuol dire fare ogni cosa nobilmente, elevando le piccole cose ed ergendosi alla statura delle grandi”.*
- * *Com'è bello sentirsi nelle mani di Dio, unito al suo cuore, collaborando alla sua opera immensa e secreta! L'umiltà del compito è una dolcezza di più: vedete, mio Dio! io alzo una paglia per vostro amore, e so che la vedrò brillare un giorno, trasfigurata, nel Tempio invisibile. L'universo intero è fatto di fucelli, il vostro oceano di gocce, e tutte le cascate del Niagara di ri-voletti d'acqua. La grandezza viene dall'ordine. Il vero valore dell'universo è la sua avanzata verso il perfetto, ed anch'io, amandovi, sono nell'ordine”.*
- * *“Ci si lamenta di questo e di quello: gli affari pubblici non camminano, le ruote cigolano, tutti sono*
- malcontenti e protestano rumorosamente; si accusano le costituzioni, le maggioranze o le minoranze, i partiti troppo attivi o troppo deboli, e le generazioni passate e i popoli vicini e il continente lontano. Andate in fondo e potrete constatare quasi sempre uno sgretolamento delle energie morali e professionali, una volontà incosciente di lasciarsi portare dalla collettività, invece di essere al proprio posto tra quelli che ne assumono il peso prima di reclamare il profitto. In genere chi si lamenta di più è precisamente chi dà meno; il buon lavoratore non ha tempo di fare re-criminazioni e vi pensa difficilmente; l'uomo che ama il suo lavoro spera a buon diritto di ricavare ciò che contiene, pur nel comune disordine, e non pensa di aumentarlo con la propria impazienza. Ognuno al suo posto! Ecco la parola d'ordine più utile nei periodi di agitazione, come su un battello minacciato dalla tempesta. Nella calma, la stessa parola d'ordine rende sicuro il cammino ed evita gli scontri. Tutto il resto son chiacchiere, passioni, agitazioni perniciose”.*
- * *Indirizza a te stesso, o cristiano, le tue ammonizioni: sono le uniche efficaci.*
- * *L'amore al dovere va di pari passo con l'amore altrui.*
- * *Le grandi cose sono fatte da coloro che hanno il senso delle piccole.*

Visto: si stampi

Can. A. Zancanella Rev. Del.

Curia Vesc. di Verona 25-8-1958

Scuola Tipografica Missioni PP. Stimatini
Verona